

ECONOMIA

Alitalia cerca alleanze all'estero

● **Air France non sottoscrive l'aumento di capitale e scommette sul fallimento della compagnia** ● **Il piano approvato dal Cda non parla di esuberanti, sindacati in attesa di convocazione**

LAURA MATTEUCCI
MILANO

Alitalia riparte dal via, nella ricerca di un'alleanza internazionale che ne garantisca la sopravvivenza. Non serviranno le due settimane in più - fino al 27 novembre, giorno del nuovo Cda - concesse ai soci per la sottoscrizione dell'aumento di capitale da 300 milioni: Air France-Klm ha già deciso, e annunciato ufficialmente che non sottoscriverà la ricapitalizzazione. La sua quota, ora del 25%, sarà diluita intorno al 7%, come fa sapere il responsabile finanziario, Philippe Calavia. La compagnia «conferma il suo impegno a restare un partner leale e serio di Alitalia - dice una nota del vettore franco-olandese, ricordando che la partnership è stata siglata nel 2009 per un periodo di otto anni - nella continuità

della partnership industriale in corso», ma per ora almeno resta alla finestra a seguire gli eventi.

IL GIOCO DELLA BANCAROTTA

Una scelta che secondo il quotidiano francese *Les Echos* sarebbe stata influenzata dagli olandesi di Klm, e che rende più probabile la prospettiva del fallimento di Alitalia nei prossimi mesi. Il che, peraltro, farebbe di Alitalia una preda ancora più appetibile per il gruppo d'oltralpe, che a quel punto potrebbe intervenire mettendo sul piatto la classica manciata di lenticchie. *Les Echos* lo dice chiaramente: «Alcuni suppongono che il gruppo franco-olandese voglia giocare alla bancarotta per azzerare i contatori». «In mancanza di garanzie sufficienti» Air France «probabilmente preferisce aspettare che l'attuale gestione testi

i sindacati prima di impegnarsi ulteriormente». La motivazione ufficiale per la mancata sottoscrizione della quota, comunque, è che il piano industriale, approvato l'altra sera nel corso del Cda, non intervenga in modo abbastanza incisivo, soprattutto per quanto riguarda la ristrutturazione finanziaria.

Di fatto, Alitalia deve cercare un nuovo partner. Una missione che si preannuncia tutt'altro che semplice. Ne prende atto il ministro ai Trasporti Maurizio Lupi, come anche Giovanni Bazoli, presidente del consiglio di sorveglianza di Intesa SanPaolo, che parla di «una gara per il nuovo partner», «essendo pacifico che Alitalia deve comunque sposarsi». Con la ritirata di Air France «si apre una gara interessante - continua - perché ci sono sicuramente delle compagnie europee e non molto interessate ad Alitalia».

Prevista la riduzione degli aerei a medio raggio e l'incremento dei voli internazionali

Il piano approvato mercoledì sera prevede la riduzione del numero di aerei a medio raggio con il mantenimento di ore volate rispetto al 2013 grazie ad un miglior utilizzo della flotta, e l'aumento dei voli internazionali e intercontinentali. Numeri seri non ne sono stati fatti, ma i risparmi previsti ammontano a circa 200 milioni, e se non è stata ancora pronunciata la parola «esuberanti», in realtà si continua a parlare di almeno 2mila persone a rischio. Questo è un tema che verrà affrontato a breve in un incontro dedicato con i sindacati, che si aspettavano la convocazione già ieri (invece non è arrivata) e che comunque restano «indisponibili a discutere di esuberanti nel chiuso dell'azienda», come recitava l'ultima lettera indirizzata al governo. Cgil, Cisl e Uil, unitariamente, vogliono fare il punto sulla crisi dell'intero trasporto aereo, per la quale hanno già indetto uno sciopero di 4 ore, il 22 novembre.

La ricapitalizzazione di Alitalia, comunque, potrebbe andare in porto anche senza Air France, grazie alla conversione in azioni del prestito soci da 150 milioni dello scorso febbraio con il quale l'ex compagnia di bandiera ha reperito

95 milioni dei quali 23,75 dal gruppo franco olandese (25% dei 95 milioni versati dall'intera compagine azionaria). Air France, peraltro, prevede comunque di convertire le proprie obbligazioni in capitale di rischio: «Questa operazione - secondo la nota ufficiale del gruppo - consentirà di migliorare i fondi di Alitalia, mantenendo stretti legami con la partecipazione di Air France-Klm al capitale di Alitalia».

E «meno male - come dice la leader Cgil Susanna Camusso - che il governo ha fatto l'operazione con le Poste». «Bisogna aprire un confronto sul piano industriale - continua - il tema non è l'occupazione ma lo sviluppo dell'azienda». Per Antonio Divietri, il presidente dell'Avia, associazione professionale che riunisce gli assistenti di volo, «il piano industriale Alitalia non ci convince, presenta evidenti contraddizioni: si mettono aeroplani a terra, dichiarando però che non ci sarà un calo del volato, ne discende per logica che non dovrebbero esserci esuberanti tra i naviganti, ma sappiamo che non sarà così».

Per la ricapitalizzazione i termini slittano al 27 novembre, quando tornerà a riunirsi il Cda

LA PROTESTA

Il termovalorizzatore di Acerra presidiato dai disoccupati

Alta tensione ieri ad Acerra. Un gruppo di circa 40 disoccupati aderenti alle cosiddette liste Movimento di lotta per il lavoro «Banchi Nuovi» e «Mda» di Acerra si è introdotto alle 7 di mattina all'interno dell'impianto di termovalorizzazione della cittadina campana. Alcuni disoccupati sono saliti sulla canna fumaria, mentre altri hanno atteso in strada. L'impianto ha continuato a funzionare regolarmente. La protesta è stata decisa dopo il mancato incontro il 7 novembre scorso con rappresentanti del ministro per il Lavoro e del ministro dell'Ambiente per ottenere un tavolo interistituzionale per cercare possibili sbocchi occupazionali nel settore ambientale.



BREVI

MONDADORI

In perdita per 32 milioni

● Mondadori ha chiuso i primi 9 mesi del 2013 con una perdita di 32,3 milioni di euro, rispetto all'utile di 16,3 milioni nello stesso periodo del 2012. Il gruppo editoriale di Segrate, che fa capo alla Fininvest, ha rinegoziato inoltre con il sistema bancario linee di credito per 570 milioni di euro.

MONTE PASCHI

Riduce il rosso a 518 milioni

● Banca Monte dei Paschi ha chiuso i primi nove mesi del 2013 con una perdita netta di 518 milioni di euro, rispetto al rosso di 1,577 miliardi dello stesso periodo del 2012. Sui conti pesano per 238 milioni gli oneri sui Monti bond, oltre che il calo degli impieghi e una raccolta più onerosa.

ENI

Successo per il bond a 8 anni a tasso fisso

● Eni ha lanciato ieri con successo un'emissione obbligazionaria benchmark a tasso fisso a 8 anni e concluso positivamente la riapertura del bond a 12 anni emesso lo scorso settembre. L'operazione ha consentito di raccogliere risorse per un valore complessivo di 1,1 miliardi.

COOPERAZIONE SOCIALE

Rete Cgm in utile

● 174 ibridi della rete Cgm nel corso del 2012 hanno svolto attività e servizi in 16 regioni italiane per un valore economico di 50,7 milioni di euro. Il gruppo cooperativo ha un fatturato di 1,5 mld e oltre 350 mln di investimenti per progetti e sviluppo (+19% nel triennio 2010-12). Nel triennio 2010-12, l'occupazione nelle 949 cooperative e 74 consorzi territoriali è cresciuta del 3%.

Telecom, bocciatura e polemiche

LUIGINA VENTURELLI
MILANO

Era un'operazione attesa e temuta da molte settimane, oggetto di osservazione e di polemica da quando il nuovo assetto della finanziaria Telco aveva reso quasi ineluttabile la dismissione delle attività sudamericane di Telecom. Alla fine ieri si è compiuta notte tempo, lontano dai riflettori almeno per qualche ora, prima che la Borsa la accogliesse con diffidenza, spingendo al ribasso il titolo della compagnia dello 0,15%, e una parte del mondo politico e sindacale con aperta ostilità. Gli accordi per la cessione delle attività in Argentina al gruppo Fintech sono dunque stati siglati per un importo complessivo di 960 milioni di dollari che, al cambio attuale, corrisponde a circa 712 milioni di euro. Una cifra insufficiente a migliorare la posizione finanziaria di Telecom, dato l'impatto «non significativo» sull'indebitamento, proprio nel giorno in cui l'agenzia Standard & Poor's ne ha declassato il rating al livello spazzatura BB+ con prospettive negative.

Questo dovrebbe essere solo il primo passo intrapreso dalla società ex monopolista in vista dell'acquisizione del controllo da parte di Telefonica. E il successivo dovrebbe essere la cessione delle attività di Tim Brasile, visto che gli spagnoli sono già presenti in proprio con Vivo

nei mercati del Sud America e, per ragioni di Antitrust, saranno tenuti a vendere le attività detenute in loco tramite Telecom Italia. Ovvero, quelle più redditizie e con più ampie possibilità di sviluppo di tutto il gruppo.

Si capiscono, dunque, le resistenze italiane, a cominciare da quella del segretario generale della Cgil Susanna Camusso, che ha chiesto al governo di varare entro la fine del 2013 la modifica della legge sull'Opa, per far sì che la compagnia iberica sia costretta a lanciare un'offerta pubblica di acquisto per acquisire il controllo di Telecom. Una condizione in cui, di fatto, già si troverebbe grazie al controllo della finanziaria Telco, che a sua volta detiene il 22,4% di Telecom Italia. Tanto che sul punto anche la Consob ha chiesto di vederci chiaro, visto che il prezzo pagato da Telefonica ai soci italiani di Telco - Mediobanca, Generali e Intesa Sanpaolo - corrispondeva al doppio del valore di mercato del pacchetto azionario, abbastanza da retribuire anche un premio di controllo.

«Il governo rimetta la palla al centro

Camusso chiede una nuova legge dell'Opa Mucchetti: non possiamo fidarci di Alierta

e si torni a ragionare», senza dare per scontato che Telecom «debba diventare spagnola» ha commentato Susanna Camusso, convinta che la cessione non faccia che «confermare la nostra posizione, ovvero che si sta realizzando un'idea di piano industriale fatta di dismissioni». La prossima mossa dell'esecutivo, secondo la sindacalista, è già definita: «Non passi il 2013 senza fare la legge sull'Opa, dopo sarebbe inutile per la condizione che ne ha determinato l'urgenza».

A rassicurare sulle intenzioni industriali di Telefonica non è certo bastata l'intervista rilasciata ieri dal numero uno del gruppo spagnolo, Cesar Alierta, al *Sole24Ore*, per dire che non salirà oltre il 15% di Telecom e che non è in programma alcuna fusione tra le due compagnie: «Le sinergie sono positive, ma quello che conta è lo sviluppo del business. Siamo in Telecom per il mercato domestico, il resto non sono affari nostri».

Parole su cui ha espresso forti dubbi lo stesso viceministro allo Sviluppo, Antonio Catricalà: «Non credo che le cose stiano effettivamente così, un minimo di dubbio lasciatemelo. Telefonica potrebbe ottenere comunque il controllo di Telecom. Quella di Alierta è una intervista, sono parole che vanno prese come tali». Ancora più scettico il senatore democratico Massimo Mucchetti, che ha definito «vile» il prezzo della vendita argentina: «Di Alierta non possiamo fidarci».

Gelsia Reti Srl
Sede legale: via Palestro 33 - 20831 Seregno
Sede operativa: via Giusti 38 - 20832 Desio
Tel. 0362 637637 - fax 0362 637638
AVVISO DI GARA ESPERITA
Si informa che la gara mediante procedura aperta relativa al servizio di fornitura e immissione diretta di odorizzante tipo THT e TBM agli impianti di ricezione gas metano - CIG 52787366BF di cui al bando pubblicato alla GURI n° 093 in data 09/08/2013 è stata aggiudicata in data 20/09/2013 all'Azienda Pietro Fiorentini SPA per il prezzo di € 371.250,00+ IVA.
IL DIRETTORE GENERALE
Mario Carlo Borgotti

CITTA' DI CASTEL MAGGIORE (BO)
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE - 5183108407
Affidato l'appalto per servizio di manutenzione ordinaria del verde pubblico ottobre 2013 - ottobre 2015. Offerte pervenute n. 2 - Ditta aggiudicataria: Avola Società Cooperativa, Castel Maggiore (Bo) - importo contrattuale Euro 601.912,88 oltre I.V.A.
Castel Maggiore 12/11/2013
IL COORDINATORE
DELL'AREA AFFARI GENERALI E SERVIZI ISTITUZIONALI
Dott. Roberto Zanella

COMUNE DI ROVELLO PORRO
P.za Risorgimento 3 - 22070 Rovello Porro (CO)
www.comune.rovelloporro.co.it
AVVISO DI GARA ESPERITA
Si informa che la gara mediante procedura aperta per l'affidamento IN CONCESSIONE DELLA PROGETTAZIONE DEFINITIVA ED ESECUTIVA, LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI RIQUALIFICAZIONE E COMPLETAMENTO E LA GESTIONE DEL CENTRO SPORTIVO "ANGELO VOLONTE" di VIA MADONNA - CIG 5209374F67, di cui al bando pubblicato sulla GURI n°133 in data 13.11.2013 è stata aggiudicata definitivamente alla Società LURA PARK SRL con sede a Saronno in Via A. Guaragna n. 3, per un importo di € 2.653.590,22 + IVA.
Rovello Porro, 11/11/13
IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO-MANUTENTIVA
GEOM. CRISTINA DOSSO